

Breve sintesi dell'intervento del 4 dicembre c.a. sul "piano di gestione".

Il piano di gestione è paragonabile ad una piattaforma di lancio aerospaziale.

La base è costituita dall' **organico dei giudici e del personale amministrativo**

Sono entrambi fondamentali perché se mancano i giudici si riduce il numero delle udienze e se manca il personale di segreteria le udienze non si riescono a tenere.

La sezione staccata di Brescia ha solo cinque dipendenti per tutte le incombenze amministrative (front-office- servizio CUT, assistenza alle udienze, etc) e vi sono difficoltà a mantenere anche le tre sezioni che sono peraltro insufficienti considerando il carico di lavoro (quasi il 30% di tutti i ricorsi della CTR).

Inoltre non vi sono giudici disponibili e sono stato costretto ad applicare d'ufficio, con la istituzione della terza sezione, quasi tutti i giudici.

Spero che il consiglio abbia ascoltato il mio grido di dolore con la proposta di trasferire parte di fascicoli alla sede centrale.

Segue la fase di accensione motori - occorre il propellente - il combustibile cioè la programmazione dei presidenti - ma oggi vi sono **almeno due grosse incognite:**

1. non sappiamo fino a quando possiamo contare sulle **applicazioni**- in mancanza vi sarà una drastica riduzione delle sezioni con una contrazione considerevole del

numero delle sentenze- invito il consiglio a prorogare le applicazioni fino a giugno 2022 ed a mantenere almeno l'attuale numero di sezioni (n. 24), con una corrispondente dotazione di giudici in organico che potrebbero essere facilmente assegnati mediante scorrimento della graduatoria del precedente concorso che conserverà efficacia fino a giugno 2021.

I calcoli sulla produzione pro- capite di ciascun giudice tributario sono sovradimensionati in quanto fanno riferimento ad un numero di udienze eccessivo rispetto a quelle effettivamente programmabili sia per la scarsità del personale amministrativo, sia per il numero di aule (da condividere con la CTP), sia per la indisponibilità di molti giudici (soprattutto i magistrati ordinari e amministrativi) a tenere più di due udienze al mese.

Si ritiene che la produttività media di ciascun giudice possa essere individuate in 66 sentenze annue, mentre per i Presidenti di collegio va operata una riduzione di 2/3, attestandosi su n. 22 e su tale valutazione il numero delle sezioni della CTR (allo stato 24) appare appena sufficiente, mentre la proposta riduzione delle sezioni a 13 comporterebbe non solo l'impossibilità di ridurre il contenzioso annuo del 10% , ma addirittura un aumento esponenziale dello stesso.

La proposta è, quindi, di rimodulare il numero delle sezioni tenendo conto della produttività media per giudice di n. 60 sentenze annue in tempi normali (considerando che i Presidenti di collegio redigono un numero di provvedimenti inferiori di circa 1/3 rispetto ai giudici)

2. Inoltre, finché si procederà con udienze da remoto il numero di ricorsi per udienza sarà necessariamente **limitato** in media a **10 ricorsi** stante le numerose richieste di udienze a distanza.

Considerando 30 minuti per ciascuno ricorso, occorrono mediamente tre ore per esaurire l'udienza da remoto per poi dedicarsi alle camere di consiglio per tutti i 10 ricorsi; mediamente occorrono cinque ore per udienza e non è pensabile aumentare, in questa fase il numero dei ricorsi per udienza.

Peraltro è anche possibile che **salteranno diverse cause** sia **per le difficoltà di collegamento**, sia perché molti avvocati e commercialisti che **chiedono la pubblica udienza in presenza** potrebbero interrompere volontariamente il collegamento con conseguente rinvio dell'udienza.

La conseguenza sarà un aumento dell'arretrato, di non facile quantificazione, ma che potrebbe attestarsi nel 20-30% per ciascun anno, soprattutto nel caso di riduzione del numero delle sezioni.

La terza fase, **il decollo** rischia di non avvenire o di avere una portata limitata rispetto quelle che sono le previsioni di smaltimento dell'arretrato, tenendo conto delle incognite sopra descritte.

Peraltro questo avviene nelle grosse commissioni, nelle piccole commissioni, (l'80% delle commissioni ha due sole sezioni) con pochi ricorsi, anche queste difficoltà possono essere superate, ma è sostanzialmente poco utile il piano di gestione, anzi una riduzione dei ricorsi per udienza potrebbe essere utile per incrementare il magazzino.

Redigere un programma di gestione in queste condizioni è come chiedere un responso all'oracolo.

La mia richiesta pertanto è di differire il piano di gestione quantomeno a giugno 2021 e le applicazioni fino al giugno 2022 (ameno che non vengano sostituiti dai giudici di nuova nomina) per consentire una programmazione adeguata e soprattutto la realizzazione dello smaltimento dell'arretrato quantomeno nella misura del 10% ogni anno, obiettivo fino ad oggi sempre raggiunto per gli anni precedenti, ma che rischia di essere un miraggio, credo per tutte le commissioni di grosse dimensioni, se non vengono attuate dal Consiglio di Presidenza le misure suggerite.

**Domenico Chindemi
Presidente CTR Lombardia**